

ILGIORNALEDIVICENZA.IT

Niente spritz dopo le 23: «Bassano vietata ai giovani»

LE REAZIONI. Ragazzi contrari e baristi perplessi sul regolamento.

«Ormai siamo a livelli di proibizionismo»

«E nei piccoli locali senza plateatico come si fa?»

I gestori: «Siamo noi i primi a controllare i clienti»

Enrico Saretta

BASSANO. «Non è un paese per giovani». La 23enne Jessica Pegoraro sintetizza perfettamente il pensiero dei suoi coetanei sul nuovo regolamento di Polizia urbana del Comune, che vieta il bighellonaggio con birra e spritz alla mano, fuori dai locali della movida bassanese dopo le 23. Altrimenti, 50 euro di multa. «Sono totalmente contraria - spiega la giovane - perché in questo modo si distrugge l'economia. Invece di prendere misure così drastiche, sarebbe meglio punire chi sporca il centro con i rifiuti. Per non parlare di tutti gli altri problemi che ci sono». «Stanno perdendo tempo su cose banali - afferma Riccardo Alberton - Ci sono problemi molto più importanti da risolvere. Stiamo arrivando a livelli di proibizionismo esagerati. Il centro di sera è chiuso al traffico, per cui bere un bicchiere in strada non diventa pericoloso». «Al sabato sera in piazza non ci sono auto - gli fa eco Anna Zanchetta - per cui dov'è il pericolo? E poi, nessuno ha pensato ai bar piccoli senza plateatico? Se i clienti non possono bere fuori dal locale dove si mettono?». Alessandro Pilotto ci va giù pesante con l'Amministrazione. «Non sanno più cosa inventarsi - tuona - Il centro sta morendo e perdono tempo con queste sciocchezze. Secondo me a Bassano non c'è un problema di degrado, perché gli ubriachi ci sono sempre stati». Se la nuova normativa lascia sgomenti i giovani, i baristi sono rimasti piuttosto perplessi, anche se le loro risposte sono state più pacate, quasi rassegnate. (*)

(*) Nota: con questo regolamento, nei locali si può bere 24 ore su 24 (e d'inverno fuori fa freddo...), fuori dai locali si può bere fino alle 23; il proibizionismo era il divieto di produrre, commerciare e consumare bevande alcoliche. Mi pare piuttosto diverso.

Ma quello che colpisce è che nessuno considera l'ipotesi che ci si possa incontrare e divertire se non si bevono alcolici: il divieto di bere la notte per strada, così, diventa "Bassano vietata ai giovani".

ASAPS.IT

Merate: positivo all'alcoltest. La colpa è di un grappino bevuto dopo l'incidente

Era risultato positivo all'alcol test con un valore di 1,28 grammi/litro e, successivamente, con 1,24 gr/lt ma, dopo la prima prova effettuata, aveva riferito ai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Merate di essere stato soccorso da un uomo che gli aveva offerto un alcolico, nella fattispecie un bicchierino di grappa da 40-50 cl. Questa la vicenda che ha visto imputato quest'oggi presso il Foro di Lecco Giuseppe S., tenuto a rispondere del reato di guida in stato di ebbrezza (articolo 186 del codice della strada) e che risale al 13 febbraio 2009 quando, con la sua vettura, un'Audi a6, si era ribaltato nei pressi di Merate. Sul posto erano intervenuti i Carabinieri che avevano effettuato un pre-test alcolico sull'uomo, risultato positivo. Da qui i due test successivi che avevano dato valori positivi e superiori al tasso consentito dalla legge. Dopo la dichiarazione resa ai militari, questi hanno identificato il signor Luigi S. come colui che, dopo aver soccorso l'imputato, gli aveva offerto il goccetto di grappa, forse responsabile dell'alterazione dei valori di alcol del sangue. Per fare chiarezza sulla situazione il giudice Maria

Chiara Arrighi ha previsto il rinvio del processo al prossimo 14 febbraio, per l'audizione di altri testi, tra cui un amico dell'imputato, presente con lui al momento dei fatti. (*)

da merateonline.it

(*) Nota: ribadisco un concetto espresso altre volte in questa rassegna, in questi casi io prevederei il raddoppio della pena.

Perché se non è vero che ha bevuto dopo l'incidente, si sta prendendo gioco della legge, e un tale atteggiamento va punito, se invece è vero che ha bevuto dopo l'incidente, e prima che arrivassero le forze dell'ordine a fargli la prova dell'etilometro, con un comportamento del genere ha dimostrato di non avere una capacità intellettuale sufficiente per condurre un autoveicolo: si potrebbe valutare la revoca della patente.

LEGGO

MARCO, INVESTITO E UCCISO DA UN UBRIACO.

RIDOTTA A MENO DI 3 ANNI LA PENA AL PIRATA

MILANO - È stata ridotta di otto mesi in appello la condanna per Francesco Bossi, un giovane che con un tasso alcolico nel sangue tre volte sopra il limite consentito, nel 2010, investì con la sua auto e uccise uno studente universitario, Marco Martiniello, che stava attraversando sulle strisce pedonali in una zona della 'movida' milanese.

In primo grado, infatti, all'imputato erano stati inflitti 3 anni e 4 mesi di reclusione, mentre stamani la Corte d'Appello di Milano ha portato la pena a 2 anni e 8 mesi.

IL SECOLO XIX

«Mio figlio, ucciso alla prima dose»

Matteo Indice

Genova - Non era un tossicodipendente, Alessio Gatti, figlio di Franco, popolare cantante dei Ricchi e Poveri. Semmai l'esatto contrario e per questo morì a 22 anni nella notte fra il 12 e il 13 febbraio in una villa di Capolungo.

Nei giorni scorsi sono stati trasmessi alla Procura del capoluogo ligure gli esiti degli esami compiuti per mesi all'istituto di Medicina legale: quella di Alessio Gatti, hanno spiegato i periti, è con ogni probabilità una «morte da prima assunzione», causata dalla micidiale interazione dell'alcol con la prima dose di eroina mai assunta in vita sua, in dosi totalmente sballate.

Quasi fosse una folle sfida compiuta al termine di un periodo difficile per problemi di salute, di lavoro e sentimentali: «Avevo ragione - ha raccontato Franco al Secolo XIX - mio figlio non era un drogato, e l'esito di questi accertamenti lo conferma».

GAZZETTA.IT

Gascoigne scomparso da 3 giorni. Gli amici: "Ha bisogno di aiuto"

Lunedì il ricovero dopo che era stato trovato ubriaco e collassato in mezzo alla strada.

Dopo aver lasciato l'ospedale di Londra Gazza sembra essersi volatilizzato. In Inghilterra si teme per la sua vita

Giorni di paura per Paul Gascoigne, l'ex calciatore della nazionale e della Lazio è introvabile da tre giorni e ora si inizia a temere per la sua vita. Lunedì Gazza era stato soccorso da un'ambulanza ubriaco e collassato in strada per essere ricoverato in un ospedale di Londra.

Dimesso il giorno dopo, da tre giorni la famiglia, gli amici e il suo agente non hanno notizie del 46enne ex centrocampista. "Abbiamo provato a metterci in contatto con Paul in questi ultimi giorni", ha detto il suo portavoce al Daily Mirror. "Stiamo cercando suoi ex amici e compagni come Gary Mabbutt e Jimmy Gardner, ma senza successo", ha aggiunto. Ronnie Irani, il giocatore di cricket che ha contribuito a pagare le spese per l'ultima riabilitazione di Gazza, non lo sente da settimane. "Ha bisogno di un aiuto di esperti", ha dichiarato. Ieri il Sun era uscito con una prima pagina in cui lanciava una campagna: "Non date da bere a quest'uomo".

AFFARITALIANI.IT

Finisci in coma etilico? Ti paghi l'ospedale

Chi finisce al pronto soccorso dopo una notte passata ad alzare il gomito la pagherà cara, non solo in termini di salute ma anche di portafoglio. Dovrà infatti accollarsi tutte le spese. E se i colpevoli sono ancora minorenni, i genitori potranno coprire i costi. Questa la proposta di legge avanzata da Toni Bortoluzzi, consigliere nazionale zurighese dell'Udc. E' in discussione da tre anni ormai e presto potrebbe vedere la luce.

La discussione ruota innanzitutto intorno alla definizione di "bevitore eccessivo": si registrano ben 16.000 casi ogni anno negli ospedali svizzeri. Gli alcolisti non saranno però interessati dalla futura legge. Gli ospedali temono di dover pagare i costi amministrativi legati all'invio delle fatture. Ma saranno gli enti assicurativi a coprire i costi al momento del check out per poi farsi rimborsare dai loro assicurati.

I partiti di sinistra si oppongono però alla proposta di legge, che ha ricevuto il sostegno dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (SGV). Bisogna risolvere il problema alla radice, sostengono in molti, puntando sulla prevenzione e scoraggiando il consumo di alcol soprattutto tra i giovani.

ASCA

Bellezza: allarme dermatologi, abuso di alcool rovina la pelle

(ASCA) - Roma, 12 lug - Il bicchierino e' un vizio duro a morire e sempre piu' giovani abusano di alcolici. Secondo l'Istituto superiore della sanita', questo problema interessa 1 milione e mezzo di persone fra 11 e 24 anni. Nello stesso tempo sono passati dal 33,7 al 41,9% i giovani di 18-24 anni che consumano alcol fuori pasto; mentre nella fascia di eta' dai 14 ai 17 anni la percentuale e' passata dal 14,5 al 16,9. Anche i dati emersi da un rapporto Hsbc-Italia sono allarmanti. Sempre piu' ragazzi tra gli 11 e i 15 anni soffrono di dipendenza da alcol. L'abuso di tali sostanze ha gravi effetti sul fisico degli adolescenti, mal di testa, mal di stomaco, capogiri, mal di schiena e insonnia. L'alto apporto calorico delle bevande alcoliche inoltre, provocherebbe un aumento del sovrappeso: il 13,7% delle ragazze e il 21,3% dei ragazzi ha dei chili di troppo. E con la fine delle scuole e quindi la possibilita' di uscire tutte le sere, le percentuali sono purtroppo destinate a crescere in maniera esponenziale. Questo apporto calorico avrebbe degli effetti negativi sul peso e sulla pelle, in particolar modo sul viso. Una recente ricerca condotta da Gabriella Fabbrocini e Annamaria Colao (Federico II), coordinata da Giuseppe Monfrecola ha dimostrato infatti, che un alta percentuale di giovani tra i 15 e i 20

anni con acne resistente ai comuni trattamenti, presenta un'elevata percentuale di insulinoresistenza. "Oltre all'elevato apporto di zuccheri e grassi, dopo una notte di bagordi, il ph della pelle e' scombuscolato, tanto da farci desiderare l'assunzione di cibi salati e grassi che possano bilanciare nuovamente il fisico" , spiega la Fabbrocini docente di dermatologia e venereologia presso l'Universita' di Napoli Federico II, "quindi oltre all'alcool che gia' di per se e' molto calorico aggiungiamo alimenti ad alto indice glicemico che oltre a portare a un considerevole aumento di peso corporeo causano un peggioramento delle condizioni della pelle e a un aumento della seborrea e di tutte le condizioni ad esse legate come acne, capelli grassi, punti neri, pelle untuosa" . "L'alcol inoltre e' epatolesivo soprattutto negli adolescenti e questo si puo' ripercuotere indirettamente anche sull'equilibrio idroelettrolitico del nostro organismo e della nostra pelle che risente molto di tali squilibri - chiarisce la specialista - rossori, eritemi e pelle con tendenza alla couperose e alla rosacea possono poi essere aggravati da un tasso alcolico elevato. Cosa diversa e' il mezzo bicchiere di vino rosso ai pasti che grazie all'attivita' antiossidante del resveratrolo puo' essere di aiuto come nemico dei radicali liberi". (*) Ma oltre all'alcol quali sostanze sono colpevoli dell'invecchiamento cutaneo? "In primis abbiamo i raggi ultravioletti, seguiti dal fumo di sigaretta, dallo stress, dall'abuso di farmaci e da una dieta ricca di grassi animali - illustra l'esperta - anche lo smog e' un fattore determinante". "Sicuramente - precisa - un'alimentazione a basso carico glicemico puo' aiutare i dermatologi a ottenere il massimo risultato anche di fronte a casi resistenti alle comuni terapie antiacne. I meccanismi sono complessi, ma diversi studi rilevano come una dieta ipocalorica possa migliorare, oltre che il nostro stato di salute generale, mantenendoci in forma, anche il grado di infiammazione associato all'acne".

(*) Nota: avete notato? Quando di vino ne bevi tanto si parla solo dell'effetto tossico dell'alcol, e non degli effetti benefici del resveratrolo, quando ne bevi poco si parla solo dell'effetto benefico del resveratrolo, e non dell'effetto tossico dell'alcol.

Proviamo per una volta a fare il contrario, e a vedere l'effetto che fa.

L'alcol è epatolesivo anche se lo assumo attraverso un bicchiere di vino al pasto.

Se fosse vero che il resveratrolo può essere di aiuto, non lo potrà essere nella quantità insignificante contenuta in un bicchiere di vino, ma, se ne bevo una botte al giorno, gli effetti saranno sorprendenti: dato che stiamo parlando di invecchiamento cutaneo, posso garantire che, a un tale livello di consumo, la pelle non invecchierà. Potenza del resveratrolo.

WINENEWS

SARÀ VERONAFIERE, GRAZIE ALL'ESPERIENZA CON CUI DA ANNI E ANNI ORGANIZZA VINITALY, LA PIÙ IMPORTANTE KERMESSE AL MONDO SUL VINO ITALIANO, A "GESTIRE" LO "SPAZIO VINO E OLIO", ACCANTO AL PADIGLIONE ITALIA ALL'EXPO DI MILANO 2015

Sarà VeronaFiere, grazie all'esperienza con cui da anni e anni organizza Vinitaly, la più importante kermesse al mondo sul vino italiano, a "gestire" lo "Spazio Vino e Olio", accanto al Padiglione Italia all'Expo di Milano 2015. L'annuncio oggi a Verona, dove i vertici di VeronaFiere Giovanni Mantovani (dg) ed Ettore Riello (presidente), ed il sottosegretario alle Politiche Agricole con delega all'Expo, Maurizio Martina, hanno siglato l'intesa.

Firma che segue di pochi giorni le parole del Ministro De Girolamo, che aveva annunciato la presenza di un padiglione tutto dedicato al vino nell'appuntamento di Milano. "Stiamo pensando ad un progetto per l'Expo che sappia farsi ricordare come il Padiglione Italia a Shanghai e che diventi quindi una nuova struttura espositiva di Veronafiere". Un accordo che arricchisce quello già firmato a Vinitaly tra VeronaFiere e Expo per "OperaWineExpo", che da programma sarà di scena dal 14 giugno al 6 settembre 2015, sotto forma di mostra permanente al Palazzo della Gran Guardia di Verona, e con l'idea di un "Grand Tasting" con i

migliori vini italiani, ambasciatori della qualità made in Italy nel mondo, come chiusura dell'Expo. "Per fare il Padiglione del vino e dell'olio italiano all'Expo non si può che partire da Vinitaly", ha detto Martina. Che ha aggiunto: "in termini di progettualità bisogna pensare in grande perché l'Expo non è semplicemente una "fiera al quadrato". Per questo Vinitaly potrà creare qualcosa di nuovo e innovativo, capace di emozionare il visitatore. Vinitaly sarà portabandiera dell'Italia enologica - ha spiegato Martina - perché per svolgere questo ruolo occorre know how, ma anche quel profilo di indipendenza da qualsiasi interesse di parte che nessun altro può garantire. Veronafiere avrà la regia organizzativa dello spazio all'interno dell'Expo, ma anche di tutti gli eventi che faranno da trait d'union tra l'Expo di Milano e Verona". "L'accordo annunciato oggi - ha commentato il presidente di Veronafiere Riello - è un'ulteriore opportunità per affermare all'Expo l'eccellenza italiana della filiera vitivinicola e olivicola. Grazie alla storia di Vinitaly e Sol&Agrifood, alla conoscenza diretta delle aziende italiane con oltre 4.400 espositori presenti ogni anno a Verona alle due rassegne, ma anche alla esperienza sui mercati esteri con Vinitaly International, siamo in grado di rappresentare al meglio l'intero comparto". "Stiamo pensando ad un padiglione per l'Expo che sappia farsi ricordare come il Padiglione Italia a Shanghai e che diventi quindi una nuova struttura espositiva di Veronafiere - ha detto il dg Veronafiere Mantovani - Gli eventi che si svolgeranno alla Gran Guardia di Verona, inoltre, frutto della partnership tra Expo Spa e OperaWine, saranno l'occasione per presentare anche tutti i distretti di eccellenza della realtà veronese, come ad esempio l'agroalimentare e il marmo-lapideo" (*). Presenti all'incontro - promosso dai deputati veronesi Alberto Giorgetti, sottosegretario di Stato al ministero dell'Economia, e Gianni Dal Moro della Commissione Agricoltura della Camera dei deputati - Flavio Tosi, sindaco di Verona, Alessandro Bianchi, presidente della Camera di Commercio di Verona, Pierluigi Magnante, delegato del presidente di Confindustria Verona, Giulio Pedrollo, e i vertici di Veronafiere Ettore Riello, presidente, Damiano Berzacola, vice presidente vicario, Giovanni Mantovani, direttore generale, e Barbara Blasevich, consigliere di amministrazione.

(*) Nota: potrebbe essere un'ottima l'occasione per studiare la correlazione tra le due "eccellenze" veronesi del vino e del marmo-lapideo.